

Tipologia: Dipartimento Sanità Pubblica - UO ATTIVITA' VETERINARIE - Istruzioni Operative U.O./M.O

CU Benessere animale in allevamenti avicoli

doc. Nr. 2594 - versione 3 del 01/12/2017

[CU Benessere animale in allevamenti avicoli vers. 3 del 01_12_2017.pdf](#)

Documento redatto da Andrea Poli, Silvia Scaioli e Paola Faggioli

editor: Paola Faggioli, data: 01/12/2017

verificato da: Paola Faggioli, data: 01/12/2017

approvato da: Chiara Berardelli, data: 01/12/2017

MANUALE REGIONALE DEL CONTROLLO UFFICIALE (REQUISITI NORMATIVI, REQUISITI APPLICATIVI E CRITERI DI CONFORMITÀ)

6.2 BENESSERE ANIMALE		
6.2.1 PROCEDURE DI ALLEVAMENTO		
REQUISITI NORMATIVI	REQUISITI APPLICATIVI	CRITERI DI CONFORMITÀ'
6.2.1.1 O.M. 26/8/2005 e s.m. e)	Predisporre un programma di derattizzazione e lotta agli insetti nocivi	Vengono messe in atto azioni preventive e vengono eseguiti interventi contro mosche, roditori e parassiti
6.2.1.2 D.L.gs 146/2001 Allegato – punto 20	Sono vietate le modalità di allevamento che provocano sofferenze o lesioni. Sono consentiti solo interventi che causano lesioni minime e temporanee, se permessi da disposizioni nazionali specifiche.	Verifica delle modalità gestionali che provocano sofferenze o lesioni e della loro corretta applicazione.
6.2.2 PERSONALE		
REQUISITI NORMATIVI	REQUISITI APPLICATIVI	CRITERI DI CONFORMITÀ'
6.2.2.1 D.Lgs 146/2001, All. punto 1	Gli animali sono custoditi da un numero sufficiente di addetti aventi adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali.	Evidenza relativa alla presenza/identificazione del personale addetto alla cura quotidiana: Gli addetti dedicati alla cura degli animali garantiscono la pulizia e la manutenzione delle strutture. Evidenza di strutture attrezzature in buone condizioni igieniche e funzionanti.
6.2.2.2 Reg. CE 183/2005 Allegato III – capitolo V	La persona responsabile della somministrazione di alimenti agli animali e della loro manipolazione possiede le necessarie abilità, conoscenze e competenze.	Valutazione del grado di formazione del personale : - teorica (presenza di documentazioni relative alla partecipazione a corsi, seminari, ecc.) - pratica (presenza di documentazioni relative al periodo di affiancamento o di praticantato) Il detentore degli animali è in grado di dimostrare tramite attestati di frequentazione di corsi e/o esperienze pratiche acquisite la sua capacità di accudire gli animali. Verifica tramite intervista.

6.2.3 REGISTRAZIONE DATI		
REQUISITI NORMATIVI	REQUISITI APPLICATIVI	CRITERI DI CONFORMITA'
6.2.3.1 Nota Ministeriale DGSA n.595-P- 17/01/2011 DM 19/02/2010	Negli allevamenti della specie Gallus gallus (riproduttori, ovaiole e polli da carne) e tacchini riproduttori e da carne deve essere presente un piano di autocontrollo approvato dal Servizio Veterinario per Salmonella	Presenza ed applicazione del piano in azienda
6.2.3.2 D. L.vo 146/2001 Allegato - punto 5	Il proprietario, il custode o il detentore tiene un registro dei trattamenti terapeutici effettuati. Le registrazioni e le modalità di conservazione delle ricette e dei registri sono effettuate secondo quanto previsto dal D.L.vo 158/2006 e dal D.L.vo 193/2006	E' presente il registro dei trattamenti terapeutici regolarmente vidimato dall'ufficio competente e regolarmente compilato ed aggiornato nelle parti interne. Le ricette sono numerate e conservate correttamente
6.2.3.3 D.L.vo 146/2001 Allegato - punto 5	Le mortalità eccedenti la norma sono denunciate ai sensi del D.P.R. 08.02.54 n. 320: quelle fisiologiche sono invece semplicemente registrate	Eventuale presenza traccia della denuncia della mortalità in eccesso secondo quanto previsto dal D.P.R. 320/54. Corrispondenza tra la registrazione delle mortalità sul registro aziendale e i documenti di spedizione degli animali morti come materiale di cat.2.
6.2.3.4 D.L.vo 146/2001 Allegato - punto 6 Reg. 852/2004 Allegato 1, parte A punto III	I registri sono conservati per un periodo di almeno tre anni e sono messi a disposizione dell'autorità' competente al momento delle ispezioni o su richiesta. Gli operatori del settore alimentare che allevano animali o producono prodotti primari d'origine animale devono tenere registrazioni, in particolare, riguardanti: a) la natura e l'origine degli alimenti somministrati agli animali; b) i prodotti medicinali veterinari o le altre cure somministrate agli animali, con le relative date e i periodi di sospensione; c) l'insorgenza di malattie che possono incidere sulla sicurezza dei prodotti di origine animale; d) i risultati di tutte le analisi effettuate su campioni prelevati da animali o su altri campioni prelevati a scopi diagnostici, che abbiano rilevanza per la salute umana; e) tutte le segnalazioni pertinenti sui controlli effettuati su animali o prodotti di origine animale.	Presenza e disponibilità dei registri in azienda

6.2.4 CONTROLLO DEGLI ANIMALI		
REQUISITI NORMATIVI	REQUISITI APPLICATIVI	CRITERI DI CONFORMITA'
6.2.4.1 D.L.vo 146/2001 Allegato – punto 2	Gli animali sono ispezionati almeno una volta al giorno .	Presenza quotidiana di personale addetto. Lo stato di salute degli animali è complessivamente buono (assenza di animali malati, feriti non opportunamente trattati)
6.2.4.2 D.L.vo 146/2001 Allegato - punto 3	Disponibilità di adeguata illuminazione fissa o mobile per la completa ispezione degli animali in qualsiasi momento.	E' presente una fonte luminosa fissa o mobile che consenta di valutare lo stato clinico dell'animale.
6.2.4.3 D.L.vo 146/2001 Allegato - punto 4 D.L.vo 181/2010 Allegato – punto 8	Gli animali ammalati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato e qualora un animale non reagisca alle cure deve essere consultato un medico veterinario. I polli gravemente feriti o che mostrano segni evidenti di deterioramento della salute, come quelli con difficoltà nel camminare o che presentano ascite o malformazioni gravi, e che e' probabile che soffrano, ricevono una terapia appropriata o sono abbattuti immediatamente. Un veterinario e' contattato ogniqualvolta se ne presenti la necessità	Assenza di animali feriti o malati, che non abbiano subito un trattamento appropriato (evidenza dei trattamenti effettuati). Evidenza della consultazione di un medico veterinario nel caso di animali ammalati o feriti che non reagiscono ai trattamenti e comunque ogniqualvolta se ne presenti la necessità
6.2.4.4 D.L.vo 146/2001 Allegato - punto 18	Nessuna altra sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto nell'art. 1, paragrafo 2, lettera c) della direttiva 96/22/CE, deve essere somministrata ad un animale, a meno che gli studi scientifici sul benessere degli animali e l'esperienza acquisita ne abbiano dimostrato l'innocuità per la sua salute e il suo benessere	Non viene somministrata alcuna sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto dalla normativa vigente I trattamenti terapeutici e profilattici sono regolarmente prescritti da un medico veterinario
6.2.4.5 D.L.vo 146/2001 Allegato - punto 16	Tutti gli animali devono avere accesso ad un'adeguata quantità di acqua, di qualità adeguata, o devono poter soddisfare le loro esigenze di assorbimento di liquidi in altri modi.	Viene fornita costantemente acqua fresca in quantità sufficiente e di qualità
6.2.4.6 D.L.vo 146/2001 Allegato - punto 4	Agli animali deve essere fornita un'alimentazione sana adatta alla loro età e specie e in quantità sufficiente a mantenerli in buona salute e a soddisfare le loro esigenze nutrizionali	L'alimentazione è adeguata in rapporto all'età, al peso e alle esigenze comportamentali e fisiologiche delle ovaiole Viene garantito ad ogni singolo soggetto l'accesso agli alimenti contemporaneamente o con un sistema di somministrazione dell'alimento tale da ridurre le aggressioni anche in presenza di competitività
6.2.4.7 D.L.vo 146/2001 Allegato – punto 7	La libertà di movimento propria dell'animale non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni.	Gli animali si abbeverano, si alimentano e si muovono liberamente all'interno del box, del capannone o della gabbia.
6.2.4.8 D.L., n. 267/2003 All. A punto 6)	Galline. Gli impianti che comportano più piani di gabbie devono essere provvisti di dispositivi o di misure adeguate che consentano di ispezionare direttamente e agevolmente tutti i piani, e che facilitino il ritiro delle galline	Presenza di carrelli elevatori per il personale di dimensioni adeguate e perfettamente funzionanti

6.2.4.9 D.Lvo 267/2003 allegato D punto 1 a) 1	GABBIE MODIFICATE – Tutte le gabbie devono consentire ad ogni gallina ovaioia dispone di almeno 750 cm ² di superficie della gabbia, di cui 600 cm ² di superficie utilizzabile, fermo restando che l'altezza della gabbia diversa dall'altezza al di sopra della superficie utilizzabile non deve essere inferiore a 20 cm in ogni punto e che la superficie totale di ogni gabbia non può essere inferiore a 2000 cm ² .	Il calcolo dello spazio complessivo della gabbia diviso il numero delle galline presenti deve risultare corrispondente ad almeno 750 centimetri quadrati per ogni gallina, di cui 600 di superficie utilizzabile, fermo restando che l'altezza della gabbia diversa dall'altezza al disopra della superficie utilizzabile non deve essere inferiore a 20 cm. In ogni punto e che la superficie totale della gabbia non risulti inferiore a 2000 cm quadrati.
6.2.4.10 D.Lvo 267/2003 allegato B	SISTEMI ALTERNATIVI - il coefficiente di densità delle galline non deve essere superiore a 9 galline ovaiole per m ² di zona utilizzabile. Per gli allevamenti che applicavano questo sistema al 3 agosto 1999, quando la zona utilizzabile corrisponde alla superficie del suolo disponibile il coefficiente non è superiore a 12 volatili per m ² di superficie disponibile (fino al 31 dicembre 2011)	Il calcolo della zona utilizzabile suddiviso il numero di animali non deve risultare essere superiore a 9 galline per metro quadrato. Per gli allevamenti che applicavano questo sistema al 3 agosto 1999, quando la zona utilizzabile corrispondeva alla superficie del suolo disponibile il coefficiente non deve essere superiore a 12 volatili per m ² di superficie disponibile (fino al 31 dicembre 2011)

6.2.5 REQUISITI DEI FABBRICATI E LOCALI DI STABULAZIONE

REQUISITI NORMATIVI	REQUISITI APPLICATIVI	CRITERI DI CONFORMITA'
6.2.5.1 D.L.vo 146/2001 Allegato - punto 8	I materiali utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione, dei recinti, delle attrezzature, non devono essere nocivi per gli animali che ne vengono a contatto né devono presentare spigoli taglienti o sporgenze tali da provocare lesioni agli animali.	Assenza spigoli taglienti, rotture o sporgenze pericolose nei materiali utilizzati per la costruzione dei locali, recinti, attrezzature. Assenza di materiali di costruzione nocivi per gli animali che ne vengono a contatto. Assenza di animali con lesioni riconducibili a materiali di costruzione inadatti.
6.2.5.2 D.L.vo 146/2001 Allegato - punto 10 D. Lgs. 181/2010 Allegato I punto 4	La circolazione dell' aria , la quantità di polvere , la temperatura , l' umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali Vi deve essere sufficiente ventilazione per evitare il surriscaldamento, se necessario in combinazione con i sistemi di riscaldamento per rimuovere l'umidità in eccesso.	Assenza di animali con patologie riconducibili ad eccessive concentrazioni di gas o di temperature ed umidità relative non idonee (presenza di oculo congiuntiviti, malattie respiratorie ricorrenti) Assenza di livelli in eccesso di polvere, lettiera umida con eccesso di ammoniacca, T° troppo calda o fredda (soggetti ammassati, affannati ecc) . Sono presenti apparecchiature per il rilevamento della T° e dell'UR
6.2.5.3 D.L.vo 146/2001 Allegato - punto 11	Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o esposti ad illuminazione artificiale senza un adeguato periodo di riposo.	Assenza di locali tenuti costantemente al buio Presenza di soggetti sottoposti a cannibalismo a seguito di una eccessiva intensità o durata del fotoperiodo Verifica della concordanza tra impostazione dei timer ed il relativo programma di illuminazione

REQUISITI NORMATIVI	REQUISITI APPLICATIVI	CRITERI DI CONFORMITA'
6.2.5.4 D.L.vo 146/2001 Allegato - punto 7	La libertà di movimento propria dell'animale, in funzione della sua specie e secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche, non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni.	Il tipo di pavimentazione consentendo agli animali di coricarsi, giacere, alzarsi, muoversi ed accudire a se stessi senza difficoltà, secondo le esigenze fisiologiche della specie
6.2.5.5 D.L.vo 146/2001 Allegato – punto 17	Le attrezzature per la somministrazione di mangimi e di acqua devono essere concepite, costruite e installate in modo da ridurre al minimo le possibilità di contaminazione degli alimenti o dell'acqua	I locali adibiti alla preparazione/conservazione degli alimenti sono adeguatamente separati e soddisfano i requisiti minimi dal punto di vista igienico-sanitario
6.2.5.6 D. Lgs. 267/2003 Allegato A punto 3	Tutti gli edifici devono essere dotati di un'illuminazione sufficiente per consentire alle galline di vedersi e di essere viste chiaramente, di guardarsi intorno e di muoversi normalmente. In caso di illuminazione naturale le aperture per la luce devono essere disposte in modo da ripartirla uniformemente nei locali.	Assenza di locali tenuti costantemente al buio Presenza di soggetti sottoposti a cannibalismo a seguito di una eccessiva intensità o durata del fotoperiodo Verifica della concordanza tra impostazione dei timer ed il relativo programma di illuminazione
6.2.5.7 D. Lgs. 267/2003 Allegato A punto 3	Dopo i primi giorni di adattamento, al fine di evitare problemi di salute e di comportamento, deve seguire un ciclo di ventiquattro ore comprensivo di un periodo di oscurità sufficiente e ininterrotto, a titolo indicativo pari a circa un terzo della giornata, per consentire alle galline di riposarsi ed evitare problemi quali immunodepressione e anomalie oculari.	Assenza di locali tenuti costantemente al buio Presenza di soggetti sottoposti a cannibalismo a seguito di una eccessiva intensità o durata del fotoperiodo Verifica della concordanza tra impostazione dei timer ed il relativo programma di illuminazione
6.2.5.8 D. Lgs. 267/2003 Allegato A punto 3	In caso di illuminazione naturale le aperture per la luce devono essere disposte in modo da ripartirla uniformemente nei locali	In concomitanza con la diminuzione della luce è rispettato un periodo di penombra di durata sufficiente per consentire alle galline di sistemarsi senza confusione o ferite
6.2.5.9 D. Lgs. 267/2003 Allegato A punto 3	In concomitanza con la diminuzione della luce deve essere rispettato un periodo di penombra di durata sufficiente per consentire alle galline di sistemarsi senza confusione o ferite	Nel caso di illuminazione naturale, le aperture per la luce sono disposte in modo da ripartirla uniformemente nei locali di allevamento
6.2.5.10 D. Lgs. 267/2003 Allegato A punto 5	I sistemi di allevamento devono essere concepiti in modo da evitare che gli animali possano scappare.	Verifica dell'efficienza dei dispositivi messi in essere al fine di evitare che le galline possano scappare
6.2.5.11 D. Lgs. 267/2003 Allegato A punto 7	La gabbia e le dimensioni della relativa apertura devono essere concepite in modo tale che una gallina adulta possa essere ritirata senza inutili sofferenze o senza essere ferita	Verifica delle dimensioni delle aperture delle gabbie che consentono che una gallina adulta possa essere ritirata senza inutili sofferenze o senza essere ferita
6.2.5.12 D. Lgs. 267/2003 Allegato B punto 5b Allegato C punto 1e	Essere dotati di pavimento che sostenga adeguatamente ciascuna delle unghie anteriori di ciascuna zampa	Il pavimento deve essere costruito in modo tale da sostenere adeguatamente ciascuna delle unghie anteriori di ciascuna zampa
6.2.5.13 D. Lgs. 267/2003 Allegato A punto 4	Tutti i locali, le attrezzature e gli utensili con i quali le galline sono in contatto sono completamente puliti e disinfettati con regolarità e comunque ogni volta che viene praticato un vuoto sanitario e prima di introdurre una nuova partita di galline. Quando i locali sono occupati, tutte le superfici e le attrezzature devono essere mantenute in condizioni di pulizia soddisfacenti	Presenza di procedure di pulizia e disinfezione dell'allevamento

REQUISITI NORMATIVI	REQUISITI APPLICATIVI	CRITERI DI CONFORMITA'
6.2.5.14 D. Lgs. 267/2003 Allegato A punto 4	Occorre eliminare le deiezioni con la necessaria frequenza	Documentazione e/o riscontri oggettivi relativi alla rimozione delle deiezioni
6.2.5.15 D. Lgs. 267/2003 Allegato A punto 4	Le galline morte sono rimosse quotidianamente	Registro delle mortalità aggiornato e verifica di campo
6.2.5.16 D. Lgs. 267/2003 Allegato D punto 1a	Gabbie modificate. Consentire alle galline ovaiole di disporre: di un nido, di una lettiera che consenta di becchettare e razzolare e di posatoi appropriati che offrano almeno 15 cm di spazio per gallina ovaiole	Le galline ovaiole dispongono di: - un nido (la cui area non entra a far parte della superficie utilizzabile) - di una lettiera che consente loro di becchettare e razzolare; - di posatoi appropriati che offrono almeno 15 cm di spazio per ovaiole;
6.2.5.17 D. Lgs. 267/2003 Allegato D punto 1b	Gabbie modificate. Avere una mangiatoia utilizzabile senza limitazioni, di una lunghezza minima di 12 cm moltiplicata per il numero di galline ovaiole in gabbia	La mangiatoia è utilizzabile senza limitazioni ed ha una lunghezza minima di 12 cm moltiplicata per il numero di ovaiole nella gabbia
6.2.5.18 D. Lgs. 267/2003 Allegato D punto 1c	Gabbie modificate. disporre di un sistema di abbeveraggio appropriato tenuto conto, in particolare, della dimensione del gruppo; nel caso di abbeveratoi a raccordo, ciascuna gallina ovaiole deve poter raggiungere almeno due tetterelle o coppette	Ogni gabbia dispone di un sistema di abbeveraggio appropriato tenuto conto in particolare della dimensione del gruppo; nel caso di abbeveraggio a raccordo, almeno due tetterelle o coppette sono raggiungibili da ciascuna ovaiole
6.2.5.19 D. Lgs. 267/2003 Allegato D punto 1d.e	Gabbie modificate. Devono essere separate, quando disposte in fila, da passaggi aventi una larghezza minima di 90 cm per agevolare l'ispezione, la sistemazione e l'evacuazione delle galline ovaiole, e tra il pavimento dell'edificio e le gabbie delle file inferiori deve esservi uno spazio di almeno 35 cm ; essere provviste di dispositivi per accorciare le unghie	Le file di gabbie (per agevolare l'ispezione, la sistemazione e l'evacuazione dei volatili), sono separate da passaggi aventi una larghezza minima di 90 cm e tra il pavimento dell'edificio e le gabbie delle file inferiori lo spazio è di almeno 35 cm; le gabbie sono provviste di adeguati dispositivi per accorciare le unghie
6.2.5.20 D. Lgs. 267/2003 Allegato B punto 1.a) 1	Sistemi alternativi. Gli impianti di allevamento devono essere attrezzati in modo da garantire che tutte le galline ovaiole dispongano di: mangiatoie lineari che offrano almeno 10 cm di lunghezza per gallina ovaiole o di mangiatoie circolari che offrano almeno 4 cm di lunghezza per gallina ovaiole	Gli impianti di allevamento sono attrezzati in modo da garantire che tutte le galline ovaiole dispongano: di mangiatoie lineari che offrono almeno 10 cm di lunghezza per volatile o circolari che offrono almeno 4 cm di lunghezza per volatile
6.2.5.21 D. Lgs. 267/2003 Allegato B punto 1. a) 2	Sistemi alternativi. Gli impianti di allevamento devono essere attrezzati in modo da garantire che tutte le galline ovaiole dispongano di abbeveratoi continui che offrano 2,5 cm di lunghezza per gallina ovalola o abbeveratoi circolari che offrano 1 cm di lunghezza per gallina ovaiole. Inoltre, in caso di utilizzazione di abbeveratoi a tetterella o a coppetta, deve essere prevista almeno una tetterella o una coppetta ogni 10 galline ovaiole e, nel caso di abbeveratoi a raccordo, ciascuna gallina ovaiole deve poter raggiungere almeno due tetterelle o due coppette	Gli impianti di allevamento sono attrezzati in modo da garantire che tutte le galline ovaiole dispongano di abbeveratoi continui che offrono 2,5 cm di lunghezza per ovaiole o circolari che offrono 1 cm di lunghezza per ovaiole In caso di utilizzazione di abbeveratoio a tetterella o a coppetta è prevista almeno una tetterella o una coppetta ogni 10 ovaiole. Nel caso di abbeveratoio a raccordo, almeno due tetterelle o due coppette devono essere raggiungibili da ciascuna ovaiole

REQUISITI NORMATIVI	REQUISITI APPLICATIVI	CRITERI DI CONFORMITA'
6.2.5.22 D. Lgs. 267/2003 Allegato B punto 1.a) 3	Sistemi alternativi. Gli impianti di allevamento devono essere attrezzati in modo da garantire che tutte le galline ovaiole dispongano di almeno un nido per 7 galline ovaiole. Se sono utilizzati nidi di gruppo, deve essere presente una superficie di almeno 1 metro quadrato per un massimo di 120 galline	Gli impianti di allevamento sono attrezzati in modo da garantire che tutte le galline ovaiole dispongano di almeno un nido per 7 ovaiole. Se sono utilizzati nidi di gruppo è prevista una superficie di almeno 1 m ² per un massimo di 120 ovaiole
6.2.5.23 D. Lgs. 267/2003 Allegato B punto 1.a) 4	Sistemi alternativi. Gli impianti di allevamento devono essere attrezzati in modo da garantire che tutte le galline ovaiole dispongano di posatoi appropriati, privi di bordi aguzzi e che offrano almeno 15 cm di spazio per gallina ovaiole. I posatoi non devono sovrastare le zone coperte di lettiera, la distanza orizzontale fra posatoi non deve essere inferiore a 30 cm e quella fra i posatoi e le pareti non inferiore a 20 cm	Gli impianti di allevamento sono attrezzati in modo da garantire che tutte le galline ovaiole dispongano di posatoi appropriati, privi di bordi aguzzi e che offrono almeno 15 cm di spazio per ovaiole. I posatoi non sovrastano le zone coperte di lettiera: la distanza orizzontale fra posatoi non è inferiore a 30 cm e quella tra i posatoi e le pareti non è inferiore a 20 cm
6.2.5.24 D. Lgs. 267/2003 Allegato B punto 1.a) 5	Sistemi alternativi. Gli impianti di allevamento devono essere attrezzati in modo da garantire che tutte le galline ovaiole dispongano di una superficie di lettiera di almeno 250 cm quadrati per gallina ovaiole; la lettiera deve occupare almeno un terzo della superficie al suolo	Gli impianti di allevamento sono attrezzati in modo da garantire che tutte le galline ovaiole dispongano di una superficie di lettiera di almeno 250 cm ² per ovaiole; la lettiera occupa almeno un terzo della superficie al suolo
6.2.5.25 D. Lgs. 267/2003 Allegato B punto b)	Sistemi alternativi. Gli impianti di allevamento devono essere dotati di pavimento che sostenga adeguatamente ciascuna delle unghie anteriori di ciascuna zampa	Il pavimento degli impianti è costruito in modo da sostenere adeguatamente ciascuna delle unghie anteriori di ciascuna zampa
6.2.5.26 D. Lgs. 267/2003 Allegato B punto 2.a)	Sistemi alternativi. Nei sistemi di allevamento che consentono alle galline ovaiole di muoversi liberamente fra diversi livelli: : 1) il numero massimo di livelli sovrapposti deve essere pari a 4; 2) l'altezza libera minima fra i vari livelli deve essere di 45 cm; 3) le mangiatoie e gli abbeveratoi devono essere ripartiti in modo da permettere a tutte le galline ovaiole un accesso uniforme; 4) i livelli devono essere installati in modo da impedire alle deiezioni di cadere sui livelli inferiori	Se il sistema di allevamento consente alle galline ovaiole di muoversi liberamente fra diversi livelli: - il numero di livelli sovrapposti è limitato a 4; - l'altezza libera minima fra i vari livelli è di 45 cm; - le mangiatoie e gli abbeveratoi sono ripartiti in modo da permettere a tutte le ovaiole un accesso uniforme; - i livelli sono installati in modo da impedire alle deiezioni di cadere sui livelli inferiori
6.2.5.27 D. Lgs. 267/2003 Allegato B punto 2.b) 1	Sistemi alternativi. Se le galline ovaiole dispongono di un passaggio che consente loro di uscire all'aperto le diverse aperture del passaggio devono dare direttamente accesso allo spazio all'aperto, avere un'altezza minima di 35 cm, una larghezza di 40 cm ed essere distribuite su tutta la lunghezza dell'edificio; per ogni 1000 galline ovaiole deve essere comunque disponibile un'apertura totale di 2 m;	Se le galline ovaiole dispongono di un passaggio che consente loro di uscire all'aperto: - le diverse aperture del passaggio danno direttamente accesso allo spazio all'aperto, hanno un'altezza minima di 35 cm, una larghezza di 40 cm e sono distribuite su tutta la lunghezza dell'edificio; - è comunque disponibile un'apertura totale di 2 m ogni 1000 ovaiole;
6.2.5.28 D. Lgs. 267/2003 Allegato B punto 2.b) 2	Sistemi alternativi. Gli spazi all'aperto devono: a) avere una superficie adeguata alla densità di galline ovaiole allevate e alla natura del suolo al fine di prevenire qualsiasi contaminazione; b) essere provvisti di riparo dalle intemperie e dai predatori e di abbeveratoi appropriati	Gli spazi all'aperto: - hanno (al fine di prevenire qualsiasi contaminazione) una superficie adeguata alla densità di ovaiole allevate e alla natura del suolo; - sono provvisti di riparo dalle intemperie e dai predatori e (se necessario) e di abbeveratoi appropriati

6.2.6 IMPIANTI		
REQUISITI NORMATIVI	REQUISITI APPLICATIVI	CRITERI DI CONFORMITA'
6.2.6.1 D.L.vo 146/2001 Allegato - punto 13	<p>Ogni impianto automatico o meccanico indispensabile per la salute ed il benessere degli animali deve essere ispezionato almeno una volta al giorno. Gli eventuali difetti riscontrati devono essere eliminati immediatamente; se ciò non è possibile, occorre prendere le misure adeguate per salvaguardare la salute ed il benessere degli animali.</p> <p>Se la salute ed il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, deve essere previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio di aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali. In caso di guasto all'impianto e deve essere previsto un sistema di allarme che segnali il guasto. Detto sistema d'allarme deve essere sottoposto a controlli regolari.</p>	<p>Impianti automatici e meccanici sono in buono stato di manutenzione</p> <p>Assenza di difetti (mancato funzionamento di impianto di aerazione, impianto di distribuzione mangime o acqua, ecc.) che possano incidere negativamente sullo stato di salute degli animali.</p> <p>In caso di guasto all'impianto è previsto un sistema di allarme che segnali il guasto</p> <p>Gli impianti automatici o meccanici sono ispezionati almeno 1 volta al giorno</p>
6.2.6.2 D.L.vo 146/2001 Allegato - punto 13	<p>Deve essere previsto un impianto di riserva per garantire un ricambio d'aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali (nel caso che questi dipendano da un impianto di ventilazione artificiale)</p> <p>In caso di guasto all'impianto deve essere previsto un sistema di allarme che segnali il guasto. Detto sistema di allarme deve essere sottoposto a controlli regolari.</p>	<p>Ove la ventilazione dipenda da un impianto artificiale: presenza di impianto di ventilazione di riserva o di un gruppo di continuità</p> <p>Presenza di un sistema di allarme funzionante che segnali il guasto al personale preposto.</p> <p>Prova del funzionamento del sistema di allarme mediante interruzione della corrente elettrica.</p>
6.2.6.3 D. Lgs. 267/2003 Allegato A punto 2 D. Lgs. 181/2010 Allegato I punto 3	<p>Il livello sonoro deve essere ridotto al minimo possibile e si devono evitare rumori di fondo o improvvisi.</p> <p>La costruzione, l'installazione, il funzionamento e la manutenzione dei ventilatori, dei dispositivi di alimentazione e di altre attrezzature sono tali da provocare la minore quantità possibile di rumore e che in ogni caso non arrechino danno agli animali.</p>	<p>I sistemi produttivi sono sistemati in modo da ridurre al minimo possibile il livello sonoro e da evitare rumori di fondo od improvvisi che in ogni caso non deve arrecare danno agli animali.</p>
6.2.6.4 D. Lgs. 267/2003 Allegato A punto 2	<p>La costruzione, l'installazione, la manutenzione e il funzionamento dei ventilatori, dei dispositivi di alimentazione e di altre attrezzature devono essere tali da provocare il minimo rumore possibile</p>	<p>La costruzione, l'installazione, la manutenzione e il funzionamento dei ventilatori, dei dispositivi di alimentazione e di altre attrezzature sono tali da provocare il minimo rumore possibile</p>

6.2.7 MUTILAZIONI		
REQUISITI NORMATIVI	REQUISITI APPLICATIVI	CRITERI DI CONFORMITA'
6.2.7.1 D.L. vo 146/2001 Allegato – punto 19	E' vietata la bruciatura dei tendini ed il taglio di ali per i volatili Il taglio del becco può essere effettuato nei primi giorni di vita solo con apparecchiature che riducano al minimo le sofferenze degli animali. Non devono essere praticati l'allevamento naturale o artificiale o procedimenti di allevamento che provochino o possano provocare agli animali in questione sofferenze o lesioni	Non vengono praticati interventi che provocano o possano provocare agli animali sofferenze o lesioni. Il taglio delle ali, se necessario è eseguito esclusivamente a fini terapeutici dei quali esiste idonea documentazione.
6.2.7.2 D. Lgs. 267/2003 Allegato A punto 8	Fatte salve le disposizioni di cui al numero 19 dell'allegato al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146, è vietato qualsiasi tipo di mutilazione. Tuttavia, al fine di prevenire plumofagia e cannibalismo, è consentito il taglio del becco, a condizione che sia effettuata da personale qualificato su pulcini di età inferiore a dieci giorni destinati alla deposizione di uova sotto la responsabilità del veterinario	Non vengono praticate mutilazioni. Il taglio del becco, consentito solo per comprovate e documentate esigenze per evitare plumofagia e cannibalismo, viene effettuato da personale qualificato sotto la responsabilità di un medico veterinario, su pulcini di età inferiore a dieci giorni, con apparecchiature idonee.

6.2.8 POLLI ALLEVATI PER LA PRODUZIONE DI CARNE		
REQUISITI NORMATIVI	REQUISITI APPLICATIVI	CRITERI DI CONFORMITA'
6.2.8.1 D. Lgs. 181/2010 Art. 4 comma 2	I detentori devono partecipare ad appositi corsi di formazione ed essere in possesso di un certificato che attesta la formazione conseguita	Certificazione che attesta la formazione del detentore degli animali da conseguire entro i tre anni dall'entrata in vigore del D. Lgs. 181/2010 (21.11.2010)
6.2.8.2 D. Lgs. 181/2010 Art. 4 comma 4	I detentori forniscono istruzioni scritte e orientamenti sulle norme applicabili in materia di benessere degli animali, comprese quelle relative ai metodi di abbattimento praticati negli stabilimenti, al personale addetto ad accudire i polli, catturarli o caricarli	Documento contenente istruzioni scritte e orientamenti sulle norme applicabili in materia di benessere degli animali, comprese quelle relative ai metodi di abbattimento praticati negli stabilimenti.
6.2.8.3 D. Lgs. 181/2010 Art. 4 comma 5	I proprietari che conferiscono i propri animali ad un detentore devono accertare che quest'ultimo sia in possesso del certificato di formazione previsto al comma 2.	Il proprietario degli animali si deve accertare che il detentore sia in possesso del certificato di formazione
6.2.8.4 D. Lgs. 181/2010 Allegato I punto 1	Gli abbeveratoi sono posizionati e sottoposti a manutenzione in modo da ridurre al minimo le perdite.	Gli abbeveratoi sono posizionati e sottoposti a manutenzione in modo da ridurre al minimo le perdite.
6.2.8.5 D. Lgs. 181/2010 Allegato I punto 2	Il mangime è disponibile in qualsiasi momento o soltanto ai pasti e non deve essere ritirato prima di 12 ore dal momento previsto per la macellazione	Il mangime e' disponibile in qualsiasi momento o soltanto ai pasti e non deve essere ritirato prima di 12 ore dal momento previsto per la macellazione

REQUISITI NORMATIVI	REQUISITI APPLICATIVI	CRITERI DI CONFORMITA'
6.2.8.6 D. Lgs. 181/2010 Allegato I punto 3	Tutti i polli hanno accesso in modo permanente a una lettiera asciutta e friabile in superficie.	Tutti i polli hanno accesso in modo permanente a una lettiera asciutta e friabile in superficie.
6.2.8.7 D. Lgs. 181/2010 Allegato I punto 10	Ad ogni depopolamento definitivo, le parti degli edifici, delle attrezzature o degli utensili in contatto con i polli sono pulite e disinfettate accuratamente prima di introdurre nel capannone un nuovo gruppo di animali. Dopo il depopolamento definitivo di un capannone si deve rimuovere tutta la lettiera e predisporre una lettiera pulita.	Il detentore definisce la procedura di come le parti degli edifici, delle attrezzature o degli utensili in contatto con i polli sono pulite e disinfettate prima di introdurre nel capannone un nuovo gruppo di animali.
6.2.8.8 D. Lgs. 181/2010 Allegato I punto 11	Il proprietario o il detentore deve registrare, in formato cartaceo o elettronico, per ciascun capannone dello stabilimento, i seguenti dati: a) il numero di polli introdotti; b) l'area utilizzabile; c) l'ibrido o la razza dei polli, se noti; d) per ogni controllo, il numero di volatili trovati morti con indicazione delle cause, se note, nonché il numero di volatili abbattuti e la causa; e) il numero di polli rimanenti nel gruppo una volta prelevati quelli destinati alla vendita o alla macellazione. Tali registrazioni sono conservate per un periodo di almeno tre anni e vengono rese disponibili all'autorità competente quando effettuati un'ispezione o qualora ne faccia richiesta.	Il proprietario o il detentore registrano, in formato cartaceo o elettronico, per ciascun capannone dello stabilimento, i dati previsti e conserva le registrazioni per almeno tre anni
6.2.8.9 D. Lgs. 181/2010 Allegato I punto 12	Sono proibiti tutti gli interventi chirurgici, effettuati a fini diversi da quelli terapeutici o diagnostici, che recano danno o perdita di una parte sensibile del corpo o alterazione della struttura ossea. La troncatura del becco può tuttavia essere autorizzata dall'Autorità Sanitaria competente per territorio una volta esaurite le altre misure volte a impedire plumofagia e cannibalismo. In tali casi, detta operazione e' effettuata, soltanto previo parere di un veterinario, da personale qualificato su pulcini di età inferiore a 10 giorni. Inoltre, l'Autorità Sanitaria competente per territorio può autorizzare la castrazione degli animali. La castrazione e' effettuata soltanto con la supervisione di un veterinario e ad opera di personale specificamente formato	Non vengono praticati interventi chirurgici, effettuati a fini diversi da quelli terapeutici o diagnostici, che recano danno o perdita di una parte sensibile del corpo o alterazione della struttura ossea. La troncatura del becco viene autorizzata dall'Autorità Sanitaria competente per territorio una volta esaurite le altre misure volte a impedire plumofagia e cannibalismo.
6.2.8.10 D.L.vo 181/2010 Allegato – punto 8	Tutti i polli presenti nello stabilimento devono essere ispezionati almeno due volte al giorno . Occorre prestare particolare attenzione ai segni che rivelano un abbassamento del livello di benessere e/o di salute degli animali.	Le ispezioni sono effettuate due volte al giorno dal personale che presta particolare attenzione ai segni che rivelano un abbassamento del livello di benessere e/o di salute degli animali.
6.2.8.11 D.L.vo 181/2010 Allegato – punto 6 e 7	Tutti gli edifici sono illuminati con un'intensità di almeno 20 lux durante le ore di luce, misurata a livello dell'occhio dell'animale e in grado di illuminare almeno l'80 % dell'area utilizzabile. Una riduzione temporanea del livello di luce può essere ammessa se ritenuta necessaria in seguito al parere di un veterinario. Entro i sette giorni successivi al momento in cui i polli sono collocati	Le misurazioni dell'intensità luminose vengono verificate tramite dispositivi idonei compresi i periodi di oscurità. In particolare vengono monitorati i sette giorni successivi al momento in cui i polli sono collocati nell'edificio e fino a tre giorni prima del momento previsto per la macellazione

REQUISITI NORMATIVI	REQUISITI APPLICATIVI	CRITERI DI CONFORMITA'
	nell'edificio e fino a tre giorni prima del momento previsto per la macellazione, la luce deve seguire un ritmo di 24 ore e comprendere periodi di oscurità di almeno 6 ore totali, con almeno un periodo ininterrotto di oscurità di almeno 4 ore, esclusi i periodi di attenuazione della luce	

6.2.9 REQUISITI POLLI DA CARNE IN DEROGA FINO A 39KG/MQ E EVENTUALE ULTERIORE AUMENTO FINO A 3KG/MQ

REQUISITI NORMATIVI	REQUISITI APPLICATIVI	CRITERI DI CONFORMITA'
6.2.9.1 D.L.vo 181/2010 Art. 3 comma 3	<u>Deroga fino a 39/Kg/mq</u> L'autorità sanitaria territorialmente competente può autorizzare una densità di allevamento superiore, a condizione che siano rispettate le disposizioni di cui all'allegato II oltre a quelle di cui all'allegato I.	<u>Deroga fino a 39/Kg/mq</u> Sono soddisfatti i criteri previsti dal Decreto applicativo ed è presente l'autorizzazione prevista rilasciata dal Servizio Veterinario
6.2.9.2 D.L.vo 181/2010 Allegato 2 punto 2	<u>Deroga fino a 39/Kg/mq</u> Il proprietario o il detentore tiene a disposizione nel capannone la documentazione che descrive in dettaglio i sistemi di produzione. In particolare, tale documentazione comprende informazioni relative a particolari tecnici del capannone e delle sue attrezzature quali: a) una mappa del capannone indicante le dimensioni delle superfici occupate dai polli; b) sistemi di ventilazione e, ove pertinente, di raffreddamento e riscaldamento, comprese le rispettive ubicazioni, un piano della ventilazione indicante in dettaglio i parametri di qualità dell'aria prefissati, come flusso, velocità e temperatura dell'aria; c) sistemi di alimentazione e approvvigionamento d'acqua e loro ubicazione; d) sistemi d'allarme e di riserva in caso di guasti ad apparecchiature automatiche o meccaniche essenziali per la salute ed il benessere degli animali; e) procedure operative che assicurino interventi di riparazione urgenti in caso di guasti alle apparecchiature essenziali per la salute e il benessere degli animali; f) tipo di pavimentazione e lettiera normalmente usate. La documentazione e' resa disponibile all'autorità competente su sua richiesta ed e' tenuta aggiornata. In particolare, sono registrate le ispezioni tecniche al sistema di ventilazione e di allarme.	<u>Deroga fino a 39/Kg/mq</u> E' presente la documentazione che descrive in dettaglio i sistemi di produzione. In particolare, tale documentazione comprende informazioni relative a particolari tecnici del capannone e delle sue attrezzature. E' tenuta aggiornata e sono registrate le ispezioni tecniche al sistema di ventilazione e di allarme.

<p>6.2.9.3</p>	<p><u>Deroga fino a 39/Kg/mq</u> Ciascun capannone di uno stabilimento deve essere dotato di sistemi di ventilazione e, se necessario, di riscaldamento e raffreddamento concepiti, costruiti e fatti funzionare in modo che:</p> <p>a) la concentrazione di ammoniaca (NH³) non superi 20 ppm e la concentrazione di anidride carbonica (CO²) non superi 3000 ppm misurati all'altezza della testa dei polli;</p> <p>b) la temperatura interna non superi quella esterna di più di 3° C quando la temperatura esterna all'ombra e' superiore a 30° C;</p> <p>c) l'umidità relativa media misurata all'interno del capannone durante 48 ore non superi il 70% quando la temperatura esterna e' inferiore a 10° C.</p>	<p><u>Deroga fino a 39/Kg/mq</u> Sono rispettati i parametri previsti relativi alla concentrazione di ammoniaca, di temperatura interna e dell'umidità relativa media</p>
<p>6.2.9.4 D.L.vo 181/2010 Art. 3 comma 5</p>	<p><u>Deroga ulteriore fino ad un massimo di 3Kg/mq ulteriori rispetto alla deroga a 39/Kg/mq</u> Quando sono soddisfatti i criteri di cui all'allegato V, l'autorità sanitaria territorialmente competente può autorizzare un ulteriore aumento, fino ad un massimo di 3 kg/m² rispetto alla densità di allevamento prevista nel comma 4.</p>	<p><u>Deroga ulteriore fino ad un massimo di 3Kg/mq ulteriori rispetto alla deroga a 39/Kg/mq</u> Sono soddisfatti i criteri previsti dal Decreto applicativo ed è presente l'autorizzazione prevista rilasciata dal Servizio Veterinario</p>

CHECK-LIST CONTROLLO UFFICIALE BENESSERE ANIMALE IN ALLEVAMENTO AVICOLO

VERBALE N. **APPLICARE ETICHETTA** del ___/___/___

In data _____ alle ore _____ il/i sottoscritto/i Veterinario Ufficiale/i _____ si è/sono recato/i presso l'allevamento avicolo denominato _____ con sede nel Comune di _____ () Via _____ codice aziendale |__|_|_|_|_| |__|_|_|_|_| Identificativo fiscale _____ ai fini di verificare la situazione clinica e di benessere dei volatili presenti in allevamento.

Assiste all'atto di verifica il Sig _____ nato a _____ () il ___/___/___ e residente a _____ () in via _____ in qualità di Proprietario Detentore degli animali, Altro (specificare) _____ identificato dal/dagli scrivente/i per conoscenza diretta / a mezzo documento _____ rilasciato da _____ il _____.

<p>ORIENTAMENTO PRODUTTIVO</p> <p>uova consumo riproduzione uova pollastre uova</p> <p>carne riproduzione carne • pollastre</p> <p>carne</p> <p>svezzatori commerciante selvaggina</p>	<p>MODALITÀ DI ALLEVAMENTO</p> <p>terra</p> <p>gabbia</p> <p>sistemi alternativi</p> <p>biologico</p>	<p>Data di costruzione o ultima ristrutturazione dell'azienda</p> <p>Superficie complessiva dei ricoveri mq</p> <p>superficie utilizzabile destinata agli animali (mq).....</p>
<p>Specie allevata/e.....</p> <p>Razza.....</p> <p>Numero di avicoli presenti in azienda complessivamente.....</p> <p>Capacità massima dei ricoveri.....</p>	<p>Numero capannoni/box.....</p> <p>Numero gruppi allevati.....</p> <p>N cicli/anno.....</p>	<p>Censimento effettivi per specie</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Data Accasamento.....</p>

I numeri inseriti nelle righe della seconda colonna in basso a destra corrispondono alla numerazione delle righe della check-list ministeriale benessere delle galline ovaiole

6.2.1 Procedure Allevamento:		Giudizio di Conformità	EVIDENZE RACCOLTE
1	Sono presenti documentazioni relative ad azioni preventive ed esecuzione di interventi contro mosche, roditori e parassiti. E' presente un Piano razionale di lotta contro animali indesiderati (roditori, insetti volanti e insetti striscianti). E' documentata l'azione di controllo di questi animali infestanti? (6.2.1.1) 59	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
2	Le modalità di allevamento sono tali da non provocare sofferenze o lesioni. (6.2.1.2)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	

6.2.2 Personale		Giudizio di Conformità	
3	Evidenza relativa a presenza ed identificazione del personale addetto alla cura quotidiana degli animali. Ha ricevuto indicazioni pratiche relative alle modalità di allevamento degli animali. (6.2.2.1) 1	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	Addetti n. _____ Intervista:
4	Evidenza di strutture ed attrezzature in buone condizioni igieniche e funzionanti.(6.2.2.1)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
5	<u>Formazione del personale</u> presenza di eventuali istruzioni scritte e/o attestati di formazione. Tale attività verrà valutata tramite intervista al personale.Indicare la frequenza dei corsi (una volta l'anno, ogni sei mesi ecc.). Indicare da chi sono stati organizzati i corsi (Regione, ASL, Associazioni di categoria ecc.) (6.2.2.2) 2-3 <u>Per i polli da carne vedi punto n. 54</u>	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	

6.2.3 Registrazione dati – Tenuta registri			
6	Presenza e applicazione della documentazione relativa al piano di autocontrollo approvato per salmonella nella specie Gallus Gallus (riproduttori, ovaiole e polli da carne e tacchini riproduttori e da carne) (6.2.3.1) 9	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
7	Presenza dei registri dei trattamenti terapeutici correttamente compilato e conservato. Le ricette sono numerate e conservate correttamente (6.2.3.2) 7	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	

8	Traccia delle comunicazioni al veterinario ufficiale delle mortalità eccedenti la norma e indicazioni delle stesse sul registro aziendale. Verifica della normale mortalità di allevamento e della documentazione di smaltimento degli animali morti. (6.2.3.3)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
	8		
9	Verifica della presenza e della disponibilità dei registri di azienda (6.2.3.4) Registro d'allevamento presente e compilato correttamente	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
	10		
6.2.4 Controllo degli animali - Ispezione			
10	Gli animali sono ispezionati almeno una volta al giorno, come risulta sia dalla presenza del personale che dal buono stato di salute (6.2.4.1) . Per i <u>polli da carne</u> vedi punto n. 63	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	Frequenza dei delle ispezioni _____ / giorno Documentabile <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
	4		
11	E' disponibile un'adeguata <u>illuminazione</u> fissa o mobile che consente una adeguata ispezione di tutto l'effettivo (6.2.4.2) Per i <u>polli da carne</u> vedi punto n. 64	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
	6		
12	Assenza di animali feriti o malati. Evidenza della consultazione di un medico veterinario nel caso di animali ammalati o feriti che non reagiscono ai trattamenti e comunque ogniqualvolta se ne presenti la necessità (6.2.4.3)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
Alimentazione abbeveraggio e altre sostanze			
13	Non viene somministrata alcuna sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto dalla normativa vigente (6.2.4.4)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
	51		
14	I trattamenti terapeutici e profilattici sono regolarmente prescritti da un medico veterinario (6.2.4.4)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
	52		
15	Viene fornita costantemente acqua fresca in quantità sufficiente e di qualità adeguata (6.2.4.5)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
	55		
16	L'esame clinico oggettivo degli animali fornisce elementi utili per determinare l'adeguatezza dell'alimentazione e delle modalità di somministrazione degli alimenti. Viene garantito ad ogni singolo soggetto l'accesso agli alimenti contemporaneamente o con un sistema di somministrazione dell'alimento tale da ridurre le aggressioni anche in presenza di competitività (6.2.4.6)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
	53-54		

17	La liberta' di movimento propria dell'animale, non è limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni e gli animali si abbeverano, si alimentano e si muovono liberamente (6.2.4.7) 11	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
Spazio disponibile - Galline ovaiole.			
18	Gli impianti con più piani di gabbie sono provvisti di dispositivi o di misure adeguate che consentono di ispezionare direttamente e agevolmente tutti i piani e che facilitano il ritiro delle galline (carrelli elevatori) (6.2.4.8) 5	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
19	Gabbie modificate : ogni gallina deve avere a disposizione almeno 750 cm. quadrati di superficie della gabbia , di cui 600cmq di superficie utilizzabile, fermo restando che l'altezza della gabbia diversa dall'altezza al di sopra della superficie utlizzabile non deve essere inferiore a 20cm in ogni punto e che la superficie totale di ogni gabbia non può essere inferiore a 2000cmq (6.2.4.9) 13	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
20	Sistemi alternativi : per ogni metro quadrato di superficie utilizzabile devo essere presenti al massimo 9 galline. Per gli allevamenti che applicavano questo sistema al 3 agosto 1999, quando la zona utilizzabile corrispondeva alla superficie del suolo disponibile il coefficiente non deve essere superiore a 12 volatili per m ² di superficie disponibile(fino al 31 dicembre 2011) (6.2.4.10) 14	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	

6.2.5 Edifici e locali di stabulazione			
21	Nei locali, recinti e attrezzature sono assenti spigoli taglienti, rotture o sporgenze pericolose nei materiali utilizzati per la costruzione. I materiali di costruzione non sono nocivi per gli animali che ne vengono a contatto e gli animali non evidenziano lesioni riconducibili a materiali di costruzione inadatti. (6.2.5.1) 15	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
22	L'isolamento termico della struttura, il riscaldamento e la ventilazione sono adeguati e consentono di mantenere entro limiti non dannosi per gli animali la circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa e le concentrazioni di gas. All'atto dell'ispezione T° e UR sono adeguate alle esigenze etologiche della specie e all'età degli animali. Sono presenti apparecchiature per il rilevamento della T e dell'UR ed eventuali sistemi di raffreddamento dei ricoveri (6.2.5.2) 22-47 Per i polli da carne in deroga vedi punto n. 67	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
23	Nei periodi di luce tutti gli edifici sono dotati di un'illuminazione sufficiente per consentire agli animali di vedersi e di essere viste chiaramente, di guardarsi intorno e di muoversi normalmente (6.2.5.3) 42 Per i polli da carne vedi punto n. 64	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
24	Il tipo di pavimentazione consente agli animali di coricarsi, giacere, alzarsi, muoversi ed accudire a se stessi senza difficoltà, secondo le esigenze fisiologiche della specie. (6.2.5.4) 19	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	Stato della lettiera Presenza lesioni podali
25	I locali adibiti alla preparazione/conservazione degli alimenti sono adeguatamente separati e soddisfano i requisiti minimi dal punto di vista igienico-sanitario. (6.2.5.5) 21	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
GALLINE OVAIOLE			
Illuminazione Minima			
26	Assenza di locali tenuti costantemente al buio. Assenza di soggetti sottoposti a cannibalismo a seguito di una eccessiva intensità o durata del fotoperiodo. Verifica della concordanza tra impostazione dei timer ed il relativo programma di illuminazione. (6.2.5.6 e 6.2.5.7) 43	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
27	In concomitanza con la diminuzione della luce è rispettato un periodo di penombra di durata sufficiente per consentire alle galline di sistemarsi senza confusione o ferite. (6.2.5.8) 44	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
28	Nel caso di illuminazione naturale, le aperture per la luce sono disposte in modo da ripartirla uniformemente nei locali di allevamento. (6.2.5.9) 45	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	

		NA <input type="checkbox"/>	
29	Verifica dell'efficienza dei dispositivi messi in essere al fine di evitare che gli animali possano scappare. (6.2.5.10)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> 16 NA <input type="checkbox"/>	
30	Presenza di procedure di pulizia e disinfezione dell'allevamento. (6.2.5.13)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> 20 NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
31	E' presente documentazione e/o riscontri oggettivi relativi alla rimozione delle deiezioni. (6.2.5.14)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> 23 NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
32	Verifica delle dimensioni delle aperture delle gabbie che consentono che una gallina adulta possa essere ritirata senza inutili sofferenze o senza essere ferita. (6.2.5.11)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> 17 NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
33	Il pavimento è costruito in modo tale da sostenere adeguatamente ciascuna delle unghie anteriori di ciascuna zampa. (6.2.5.12)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> 18 NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
34	Il registro delle mortalità è aggiornato ed il sopralluogo in allevamento non sono evidenzia la presenza di animali morti. Le galline morte sono rimosse giornalmente. (6.2.5.15)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> 24 NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
35	Gabbie modificate. Le galline ovaiole dispongono di: - un nido (la cui area non entra a far parte della superficie utilizzabile); - una lettiera che consente loro di becchettare e razzolare; - posatoi appropriati che offrono almeno 15 cm di spazio per ovaiole. Le gabbie sono provviste di adeguati dispositivi per accorciare le unghie. (6.2.5.16)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> 29 NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
36	Gabbie modificate. La mangiatoia è utilizzabile senza limitazioni ed ha una lunghezza minima di 12 cm moltiplicata per il numero di ovaiole nella gabbia. (6.2.5.17)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> 30 NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
37	Gabbie modificate. Ogni gabbia dispone di un sistema di abbeveraggio appropriato tenuto conto in particolare della dimensione del gruppo; nel caso di abbeveraggio a raccordo, almeno due tetterelle o coppette sono raggiungibili da	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	

	ciascuna ovaiola. (6.2.5.18) 31	NA <input type="checkbox"/>	
38	Gabbie modificate. Le file di gabbie (per agevolare l'ispezione, la sistemazione e l'evacuazione dei volatili), sono separate da passaggi aventi una larghezza minima di 90 cm e tra il pavimento dell'edificio e le gabbie delle file inferiori lo spazio è di almeno 35 cm; (6.2.5.19) 32	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
39	Sistemi alternativi. Gli impianti di allevamento sono attrezzati in modo da garantire che tutte le galline ovaiole dispongano di mangiatoie lineari che offrono almeno 10 cm di lunghezza per volatile o circolari che offrono almeno 4 cm di lunghezza per volatile. (6.2.5.20) 33	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
40	Sistemi alternativi. Gli impianti di allevamento sono attrezzati in modo da garantire che tutte le galline ovaiole dispongano di abbeveratoi continui che offrono 2,5 cm di lunghezza per ovaiola o circolari che offrono 1 cm di lunghezza per ovaiola. In caso di utilizzazione di abbeveratoio a tettarella o a coppetta è prevista almeno una tettarella o una coppetta ogni 10 ovaiole. Nel caso di abbeveratoio a raccordo, almeno due tettarelle o due coppette devono essere raggiungibili da ciascuna ovaiola. (6.2.5.21) 34	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
41	Sistemi alternativi. Gli impianti di allevamento sono attrezzati in modo da garantire che tutte le galline ovaiole dispongano di almeno un nido per 7 ovaiole. Se sono utilizzati nidi di gruppo è prevista una superficie di almeno 1 m ² per un massimo di 120 ovaiole. (6.2.5.22) 35	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
42	Sistemi alternativi. Gli impianti di allevamento sono attrezzati in modo da garantire che tutte le galline ovaiole dispongano di posatoi appropriati, privi di bordi aguzzi e che offrono almeno 15 cm di spazio per ovaiola. I posatoi non sovrastano le zone coperte di lettiera: la distanza orizzontale fra posatoi non è inferiore a 30 cm e quella tra i posatoi e le pareti non è inferiore a 20 cm.. (6.2.5.23) 36	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
43	Sistemi alternativi. Gli impianti di allevamento sono attrezzati in modo da garantire che tutte le galline ovaiole dispongano di una superficie di lettiera di almeno 250 cm ² per ovaiola; la lettiera occupa almeno un terzo della superficie al suolo. (6.2.5.24) 37	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
44	Sistemi alternativi. Il pavimento degli impianti è costruito in modo da sostenere adeguatamente ciascuna delle unghie anteriore di ciascuna zampa. (6.2.5.25) 38	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	

45	Sistemi alternativi. Se il sistema di allevamento consente alle galline ovaiole di muoversi liberamente fra diversi livelli: - il numero di livelli sovrapposti è limitato a 4; - l'altezza libera minima fra i vari livelli è di 45 cm; - le mangiatoie e gli abbeveratoi sono ripartiti in modo da permettere a tutte le ovaiole un accesso uniforme; - i livelli sono installati in modo da impedire alle deiezioni di cadere sui livelli inferiori. (6.2.5.26) 39	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
46	Sistemi alternativi. Se le galline ovaiole dispongono di un passaggio che consente loro di uscire all'aperto: - le diverse aperture del passaggio danno direttamente accesso allo spazio all'aperto, hanno un'altezza minima di 35 cm, una larghezza di 40 cm e sono distribuite su tutta la lunghezza dell'edificio: - è comunque disponibile un'apertura totale di 2 m ogni 1000 ovaiole. (6.2.5.27) 40	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
47	Sistemi alternativi. Gli spazi all'aperto: - hanno (al fine di prevenire qualsiasi contaminazione) una superficie adeguata alla densità di ovaiole allevate e alla natura del suolo; - sono provvisti di riparo dalle intemperie e dai predatori e (se necessario) e di abbeveratoi appropriati. (6.2.5.28) 41	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	

6.2.6 Impianti – Attrezzature automatiche e meccaniche

48	Ogni impianto automatico o meccanico indispensabile per la salute ed il benessere degli animali deve essere <u>ispezionato almeno una volta al giorno</u> e in buono stato di manutenzione. Gli eventuali difetti riscontrati devono essere eliminati immediatamente.. (6.2.6.1) 50	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
49	In caso di guasto all'impianto è previsto un sistema di allarme che segnali il guasto. (6.2.6.1) 49	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
50	Se è presente un impianto di ventilazione artificiale, deve essere previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio d'aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali in caso di guasto all'impianto e deve essere previsto un sistema di allarme che segnali il guasto. (6.2.6.2)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	Presenza ventilatori si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> Funzionanti si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> allarme si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>
51	La costruzione, l'installazione, la manutenzione e il funzionamento dei ventilatori, dei dispositivi di alimentazione e delle altre attrezzature devono essere tali da ridurre al minimo possibile il livello sonoro e da evitare rumori di fondo od improvvisi che in ogni caso non devono arrecare danno agli animali. (6.2.6.3) (6.2.6.4) 46-48	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	

6.2.7. Pratiche di allevamento- Mutilazioni			
52	Assenza di sofferenze o lesioni riferibili a modalità di allevamento non idonee o ad allevamento di specie o fenotipi non idonei. 58 Questa disposizione non impedisce il ricorso a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, se consentiti dalle disposizioni nazionali. (6.2.7.1) 56		
53	Le mutilazioni consentite sono effettuate a norma di legge e senza provocare inutili sofferenze agli animali. Il taglio del becco, consentito solo per comprovate e documentate esigenze per evitare plumofagia e cannibalismo, viene effettuato da personale qualificato sotto la responsabilità di un medico veterinario, su pulcini di età inferiore a dieci giorni, con apparecchiature idonee. (6.2.7.2) 57 Per i polli da carne vedi punto n. 62	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
6.2.8. Polli allevati per la produzione di carne			
54	Certificazione che attesta la formazione del detentore degli animali, Se il detentore già esercita l'attività di allevatore, l'attestazione è da conseguire entro i tre anni dall'entrata in vigore del D. Lgs. 181/2010 (21.11.2010). (6.2.8.1)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
55	Sono presenti istruzioni scritte e orientamenti sulle norme applicabili in materia di benessere degli animali, comprese quelle relative ai metodi di abbattimento praticati negli stabilimenti. (6.2.8.2)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
56	Il proprietario degli animali ha accertato che il detentore è in possesso del certificato di formazione. (6.2.8.3)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
57	Gli abbeveratoi sono posizionati e sottoposti a manutenzione; le perdite sono ridotte al minimo. (6.2.8.4)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
58	Il mangime e' disponibile in qualsiasi momento o soltanto ai pasti e non è ritirato prima di 12 ore dal momento previsto per la macellazione. (6.2.8.5)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
59	Tutti i polli hanno accesso in modo permanente a una lettiera asciutta e friabile in superficie. (6.2.8.6)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	

60	E' stata definita una procedura di pulizia e disinfezione delle parti degli edifici, delle attrezzature o degli utensili in contatto con i polli prima dell'introduzione nel capannone di un nuovo gruppo di animali. (6.2.8.7)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
61	Sono registrati in formato cartaceo o elettronico, per ciascun capannone dello stabilimento, i dati previsti e le registrazioni sono conservate per almeno tre anni. (6.2.8.8)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
62	Non vengono praticati interventi chirurgici, effettuati a fini diversi da quelli terapeutici o diagnostici, che recano danno o perdita di una parte sensibile del corpo o alterazione della struttura ossea. Se effettuata, la troncatura del becco è stata autorizzata dall'Autorità Sanitaria competente per territorio. (6.2.8.9)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
63	Le ispezioni sono effettuate due volte al giorno dal personale che presta particolare attenzione ai segni che rivelano un abbassamento del livello di benessere e/o di salute degli animali. (6.2.8.10)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	Intervista ed eventuale documentazione
64	Tutti gli edifici sono illuminati con un'intensità di almeno 20 lux durante le ore di luce su almeno sull'80 % dell'area utilizzabile. la luce deve seguire un ritmo di 24 ore e comprendere periodi di oscurità di almeno 6 ore totali, con almeno un periodo ininterrotto di oscurità di almeno 4 ore, dai sette giorni successivi all'accasamento fino a tre giorni dalla macellazione	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
6.2.9. Requisiti polli da carne in deroga			
65	<u>Deroga fino a 39/Kg/mq</u> Presenza dell'autorizzazione (nulla osta) prevista rilasciata dal Servizio Veterinario (6.2.9.1)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
66	<u>Deroga fino a 39/Kg/mq</u> E' presente la documentazione che descrive in dettaglio i sistemi di produzione. In particolare, tale documentazione comprende informazioni relative a particolari tecnici del capannone e delle sue attrezzature. E' tenuta aggiornata e sono registrate le ispezioni tecniche al sistema di ventilazione e di allarme. (6.2.9.2)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
67	<u>Deroga fino a 39/Kg/mq</u> Sono rispettati i parametri previsti relativi alla concentrazione di ammoniaca, di temperatura interna e dell'umidità relativa media (6.2.9.3)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	

68	Deroga ulteriore fino ad una massimo di 3Kg/rispetto rispetto alla deroga fino a 39/Kg/mg Presenza dell'autorizzazione (nulla osta) prevista rilasciata dal Servizio Veterinario (6.2.9.4)	SI <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> NA <input type="checkbox"/>	
----	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

DECISIONE CE 14/11/2006 :

CATEGORIA DELLE NON CONFORMITA'		AZIONI INTRAPRESE DALL'AUTORITA' COMPETENTE	
	A	Richiesta di rimediare alle non conformità in un termine inferiore a 3 mesi	
	B	Richiesta di rimediare alle non conformità in un termine superiore a 3 mesi	
	C	Sanzione amministrativa o penale immediata	
	A	B	C
1-PERSONALE		-	
2-ISPEZIONE			
3-TENUTA REGISTRI			
4-LIBERTA' MOVIMENTO			
5-EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE			
6-ATTREZZATURA AUTOMATICA E MECCANICA			
7- ALIMENTAZIONE – ABBEVERAGGIO E ALTRE SOSTANZE			
8-MUTILAZIONI			
9-PROCEDURE DI ALLEVAMENTO			
TOTALE			

CATEGORIA DELLE NON CONFORMITA' OVAIOLE		AZIONI INTRAPRESE DALL'AUTORITA' COMPETENTE	
	A	Richiesta di rimediare alle non conformità in un termine inferiore a 3 mesi	
	B	Richiesta di rimediare alle non conformità in un termine superiore a 3 mesi	
	C	Sanzione amministrativa o penale immediata	
	A	B	C
1-PERSONALE			
2-ISPEZIONE			
3-TENUTA REGISTRI			
4-SPAZIO DISPONIBILE			
5-EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE			
6-ILLUMINAZIONE MINIMA.			
7-ATTREZZATURE AUTOMATICHE E MECCANICHE			
8-ALIMENTAZIONE – ABBEVERAGGIO E ALTRE SOSTANZE			
9-MUTILAZIONI			
10-PROCEDURE DI ALLEVAMENTO			
TOTALE			

ESITO DEL SOPRALLUOGO

FAVOREVOLE		
FAVOREVOLE CONDIZIONATO all'effettuazione di adeguamenti (descritti di seguito) strutturali e/o funzionali, necessari e sufficienti, da effettuarsi entro il tempo massimo indicato nella formale comunicazione dell'autorità competente		
adeguamenti strutturali		
adeguamenti funzionali/documentali		
SFAVOREVOLE		

CAMPIONAMENTO (vedi verbale di campionamento)

è stato effettuato il campionamento di una o più matrici

si

no

VERBALIZZANTI

eventuale documentazione acquisita

.....

eventuali annotazioni

.....

.....

.....

Localitàdata |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|

Sig./Dr.....qualifica..... Firma.....

Sig./Dr.....qualifica..... Firma.....

Sig./Dr.....qualifica..... Firma.....

LEGALE RAPPRESENTANTE (o figura di cui al punto 1.3)

eventuali dichiarazioni

.....
.....
.....
.....

Localitàdata |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|

Sig./Dr.....qualifica..... Firma.....

Legenda:

- NA (Non applicabile):** il requisito non è applicabile a quello specifico operatore sui cui si esegue il controllo;
- SI** (maiuscolo): nel caso in cui un requisito sia completamente rispettato;
- si** (minuscolo): nel caso in cui un requisito sia sostanzialmente rispettato, ma sia possibile ancora un miglioramento da parte dell'operatore;
- no** (minuscolo): requisito non conforme anche se parzialmente soddisfatto;
- NO** (maiuscolo): requisito completamente non rispettato.

Parte ad uso ufficio – Classificazione delle non conformità sulla base della Decisione CE del 14 novembre 2006

Categoria amministrativa della non conformità: A B C

Allegato n. 2 alla IOUO “Controllo del Benessere animale negli allevamenti avicoli” – UOAV
Versione n. 3 del 01/12/2017



*Ministero del Lavoro, della Salute
e delle Politiche Sociali*

DIPARTIMENTO PER LA SANITA' PUBBLICA VETERINARIA, LA NUTRIZIONE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEL FARMACO VETERINARIO

REGIONE.....

ASL.....

EXTRAPIANO SI NO

**PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI
DATI ANNUALI GALLINE OVAIOLE**

RISULTATI DEI CONTROLLI EFFETTUATI PRESSO LE AZIENDE
(D.Lgs. 146/2001 - D.Lgs. 267/2003 e succ. modifiche)

DECISIONE DELLA COMMISSIONE 2006/778/CE del 14 novembre 2006

Codice azienda Ragione sociale

Sede allevamento Sede legale

Responsabile legale

Proprietario degli animali / codice fiscale

Conduttore/Detentore degli animali / codice fiscale

Data di costruzione o di inizio attività Data dell'ultima ristrutturazione

Indirizzo produttivo dell'azienda.....(uova da consumo/uova per sguscatura/riproduzione)

Selezione/imballaggio presso l'allevamento: no si indicare la destinazione.....

n. ovaiole: capacità massima presenti all'atto dell'ispezione.....

n. totale capannoni n. totale capannoni attivi all'atto dell'ispezione.....

Veterinario aziendale (se presente): Dott.

Metodo di allevamento:

all'aperto a terra biologico

in batteria con gabbie non modificate in batteria con gabbie modificate

Se in batteria le gabbie sono disposte: su unico piano su piani sfasati su piani sovrapposti

n. piani di gabbien. galline per gabbia.....

LEGENDA

Categorie delle non conformità	Azioni intraprese dall'Autorità competente
A	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine inferiore a 3 mesi Nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
B	Richiesta di rimediare alle non conformità entro un termine superiore a 3 mesi Nessuna sanzione amministrativa o penale immediata
C	Sanzione amministrativa o penale immediata

Tipo di irregolarità					Numero irregolarità	N. dei provvedimenti adottati di conseguenza (per categoria di non conformità)		
		si	no	osservazioni		A	B	C
Requisito	Definizione dei requisiti							
1. PERSONALE	Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti Indicare il n. addetti 1							
	Il personale addetto agli animali ha ricevuto istruzioni pratiche sulle pertinenti disposizioni normative 2							
	Sono previsti corsi di formazione specifici in materia incentrati in particolare sul benessere degli animali per il personale addetto agli animali indicare la frequenza dei corsi (una volta l'anno, ogni sei mesi ecc)..... Indicare da chi sono stati organizzati i corsi (Regione, ASL, Associazioni di categoria ecc)..... 3							
2. ISPEZIONE (Controllo degli animali)	Tutte le galline ovaiole sono ispezionate dal proprietario o dalla persona responsabile almeno una volta al giorno 4							
	Gli impianti con più piani di gabbie sono provvisti di dispositivi o di misure adeguate che consentono di ispezionare direttamente e agevolmente tutti i piani e che facilitano il ritiro delle galline 5							
	è disponibile un'adeguata illuminazione che consente l'ispezione completa degli animali 6							
3. TENUTA DEI REGISTRI (Registrazione dei dati)	è presente il registro dei trattamenti 7							
	è presente il registro di carico e scarico/la mortalità è regolarmente registrata 8							
	è presente un piano di autocontrollo /GMP 9							
	i registri sono conservati per il periodo stabilito dalla normativa vigente 10							
4. SPAZIO DISPONIBILE	lo spazio a disposizione di ogni gallina è sufficiente per consentirle un'adeguata libertà di movimento ed è tale da non causarle inutili sofferenze o lesioni, in tutte le tipologie di allevamento, ovvero 11							
	GABBIE NON MODIFICATE - ogni gallina ovaiole dispone di almeno 550 cm ² di superficie della gabbia che deve essere misurata su un piano orizzontale e utilizzabile senza limitazioni, (sono esclusi dal calcolo eventuali bordi deflettori antispresco) 12							
	GABBIE MODIFICATE - ogni gallina ovaiole dispone di almeno 750 cm ² di superficie della gabbia, di cui 600 cm ² di superficie utilizzabile, fermo restando che l'altezza della gabbia diversa dall'altezza al di sopra della superficie utilizzabile non deve essere inferiore a 20 cm in ogni punto e che la superficie totale di ogni gabbia non può essere inferiore a 2000 cm 13							

Tipo di irregolarità					Numero irregolarità	N. dei provvedimenti adottati di conseguenza (per categoria di non conformità)		
		si	no	osservazioni		A	B	C
Requisito	Definizione dei requisiti							
	SISTEMI ALTERNATIVI - il coefficiente di densità non è superiore a 9 galline ovaiole per m ² di zona utilizzabile. Per gli allevamenti che applicavano questo sistema al 3 agosto 1999, quando la zona utilizzabile corrisponde alla superficie del suolo disponibile il coefficiente non è superiore a 12 volatili per m ² di superficie disponibile (fino al 31 dicembre 2011) 14							
5. EDIFICI E LOCALI DI STABULAZIONE	Modello e caratteristiche delle gabbie compresi i materiali impiegati e gli utensili con i quali le galline possono venire a contatto non sono nocivi per gli animali, tutte le superfici sono facilmente lavabili e disinfettabili, non vi sono spigoli taglienti o sporgenze 15							
	I sistemi di allevamento sono concepiti e le gabbie sono sistemate in modo da impedire che le galline possano scappare 16							
	La gabbia e le dimensioni della relativa apertura hanno forma e dimensioni tali da permettere di estrarre una gallina adulta senza causarle sofferenze, lesioni o ferite 17							
	Il tipo di pavimentazione non è sdruciolevole, non ha asperità tali da provocare lesioni, e sostiene adeguatamente ciascuna delle dita anteriori di ciascuna zampa 18							
	Il tipo di pavimentazione consentendo agli animali di coricarsi, giacere, alzarsi, muoversi ed accudire a se stessi senza difficoltà, secondo le esigenze fisiologiche della specie. 19							
	Tutti i locali, le attrezzature e gli utensili con i quali le galline sono in contatto sono completamente puliti e disinfettati con regolarità e comunque ogni volta che viene praticato un vuoto sanitario e prima di introdurre una nuova partita di galline. Quando i locali sono occupati, tutte le superfici e le attrezzature sono mantenute in condizioni di pulizia soddisfacenti. 20							
	I locali adibiti alla preparazione / conservazione degli alimenti sono adeguatamente separati e soddisfano i requisiti minimi dal punto di vista igienico-sanitario 21							
	l'isolamento termico della struttura, il riscaldamento e la ventilazione sono adeguati e consentono di mantenere entro limiti non dannosi per le galline la circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa e le concentrazioni di gas • all'atto dell'ispezione T° e UR sono adeguate alle esigenze etologiche della specie e all'età degli animali 22 •							
	le deiezioni sono eliminate regolarmente 23							
	le galline morte sono rimosse giornalmente 24							
GABBIE NON MODIFICATE (vietate a decorrere dal 1° gennaio 2012) • la mangiatoia è utilizzabile senza limitazioni ed ha una lunghezza minima di 10 cm moltiplicata per il numero di ovaiole nella gabbia; 25 • ogni gabbia, in mancanza di tetterelle o coppette, dispone di un abbeveratoio								

Tipo di irregolarità					Numero irregolarità	N. dei provvedimenti adottati di conseguenza (per categoria di non conformità)		
		si	no	osservazioni		A	B	C
Requisito	Definizione dei requisiti							
	<p>continuo della medesima lunghezza della mangiatoia. Nel caso di abbeveratoi a raccordo, almeno due tettarelle o coppette sono raggiungibili da ciascuna gabbia; 26</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'altezza minima delle gabbie non è inferiore a 40 cm per il 65% della superficie e non è inferiore a 35 cm in ogni punto; 27 • il pavimento delle gabbie è costruito in modo da sostenere adeguatamente ciascuna delle unghie anteriori di ciascuna zampa. La pendenza del pavimento non supera il 14% ovvero 8 gradi (pendenze superiori sono consentite solo per i pavimenti diversi da quelli provvisti di rete metallica rettangolare); • le gabbie sono provviste di adeguati dispositivi per accorciare le unghie 28 							
	<p>GABBIE MODIFICATE</p> <ul style="list-style-type: none"> • le galline ovaiole dispongono di: <ul style="list-style-type: none"> - un nido (la cui area non entra a far parte della superficie utilizzabile); - di una lettiera che consente loro di becchettare e razzolare; - di posatoi appropriati che offrono almeno 15 cm di spazio per ovaiole; 29 • la mangiatoia è utilizzabile senza limitazioni ed ha una lunghezza minima di 12 cm moltiplicata per il numero di ovaiole nella gabbia; 30 • ogni gabbia dispone di un sistema di abbeveraggio appropriato tenuto conto in particolare della dimensione del gruppo - nel caso di abbeveraggio a raccordo, almeno due tettarelle o coppette sono raggiungibili da ciascuna ovaiole; 31 • le file di gabbie (per agevolare l'ispezione, la sistemazione e l'evacuazione dei volatili), sono separate da passaggi aventi una larghezza minima di 90 cm e tra il pavimento dell'edificio e le gabbie delle file inferiori lo spazio è di almeno 35 cm; • le gabbie sono provviste di adeguati dispositivi per accorciare le unghie. 32 							
	<p>SISTEMI ALTERNATIVI - gli impianti di allevamento sono attrezzati in modo da garantire che tutte le galline ovaiole dispongano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di mangiatoie lineari che offrono almeno 10 cm di lunghezza per volatile o circolari che offrono almeno 4 cm di lunghezza per volatile; 33 • di abbeveratoi continui che offrono 2,5 cm di lunghezza per ovaiole o circolari che offrono 1 cm di lunghezza per ovaiole <p>In caso di utilizzazione di abbeveratoio a tettarella o a coppetta è prevista almeno una tettarella o una coppetta ogni 10 ovaiole. Nel caso di abbeveratoio a raccordo, almeno due tettarelle o due coppette devono essere raggiungibili da ciascuna ovaiole; 34</p> <ul style="list-style-type: none"> • di almeno un nido per 7 ovaiole. Se sono utilizzati nidi di gruppo è prevista una superficie di almeno 1 m² per un massimo di 120 ovaiole; 35 • di posatoi appropriati, privi di bordi aguzzi e che offrono almeno 15 cm di spazio per 							

Tipo di irregolarità					Numero irregolarità	N. dei provvedimenti adottati di conseguenza (per categoria di non conformità)		
		si	no	osservazioni		A	B	C
Requisito	Definizione dei requisiti							
	<p>ovaioia. I posatoi non sovrastano le zone coperte di lettiera: la distanza orizzontale fra posatoi non è inferiore a 30 cm e quella tra i posatoi e le pareti non è inferiore a 20 cm; 36</p> <ul style="list-style-type: none"> di una superficie di lettiera di almeno 250 cm² per ovaioia; la lettiera occupa almeno un terzo della superficie al suolo 37 Il pavimento degli impianti è costruito in modo da sostenere adeguatamente ciascuna delle unghie anteriore di ciascuna zampa. 38 <p>Se il sistema di allevamento consente alle galline ovaioie di muoversi liberamente fra diversi livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> il numero di livelli sovrapposti è limitato a 4; l'altezza libera minima fra i vari livelli è di 45 cm; le mangiatoie e gli abbeveratoi sono ripartiti in modo da permettere a tutte le ovaioie un accesso uniforme; i livelli sono installati in modo da impedire alle deiezioni di cadere sui livelli inferiori 39 <p>Se le galline ovaioie dispongono di un passaggio che consente loro di uscire all'aperto:</p> <ul style="list-style-type: none"> le diverse aperture del passaggio danno direttamente accesso allo spazio all'aperto, hanno un'altezza minima di 35 cm, una larghezza di 40 cm e sono distribuite su tutta la lunghezza dell'edificio; è comunque disponibile un'apertura totale di 2 m ogni 1000 ovaioie; 40 <p>Gli spazi all'aperto:</p> <ul style="list-style-type: none"> hanno (al fine di prevenire qualsiasi contaminazione) una superficie adeguata alla densità di ovaioie allevate e alla natura del suolo; sono provvisti di riparo dalle intemperie e dai predatori e (se necessario) e di abbeveratoi appropriati 41 							
6. ILLUMINAZIONE MINIMA	<p>Nei periodi di luce tutti gli edifici sono dotati di un'illuminazione sufficiente per consentire alle galline di vedersi e di essere viste chiaramente, di guardarsi intorno e di muoversi normalmente. 42</p>							
	<p>Dopo i primi giorni di adattamento il regime previsto è tale da evitare problemi di salute e di comportamento, è pertanto seguito un ciclo di 24 ore che comprendere un periodo di oscurità sufficiente e ininterrotto (a titolo indicativo tale periodo è pari a circa un terzo della giornata, per consentire alle galline di riposarsi ed evitare problemi quali immunodepressione e anomalie oculari). 43</p>							
	<p>In concomitanza con la diminuzione della luce è rispettato un periodo di penombra di durata sufficiente per consentire alle galline di sistemarsi senza confusione o ferite. 44</p>							
	<p>Nel caso di illuminazione naturale, le aperture per la luce sono disposte in modo da ripartirla uniformemente nei locali di allevamento 45</p>							
7. ATTREZZATURE AUTOMATICHE E MECCANICHE	<p>I sistemi produttivi sono sistemati in modo da ridurre al minimo possibile il livello sonoro e da evitare rumori di fondo od improvvisi. 46</p>							
	<p>sono presenti apparecchiature per il rilevamento della T° e dell'UR 47</p>							

Tipo di irregolarità					Numero irregolarità	N. dei provvedimenti adottati di conseguenza (per categoria di non conformità)		
		si	no	osservazioni		A	B	C
Requisito	Definizione dei requisiti							
	La costruzione, l'installazione, la manutenzione e il funzionamento dei ventilatori, dei dispositivi di alimentazione e di altre attrezzature devono essere tali da provocare il minimo rumore possibile. 48							
	in caso di guasto all'impianto è previsto un sistema di allarme che segnali il guasto 49							
	gli impianti automatici o meccanici sono ispezionati almeno 1 volta al giorno 50							
8. ALIMENTAZIONE, ABBEVERAGGIO E SOMMINISTRAZIONE DI ALTRE SOSTANZE	Non viene somministrata alcuna sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto dalla normativa vigente 51							
	I trattamenti terapeutici e profilattici sono regolarmente prescritti da un medico veterinario 52							
	L'alimentazione è adeguata in rapporto all'età, al peso e alle esigenze comportamentali e fisiologiche delle ovaiole 53							
	Viene garantito ad ogni singolo soggetto l'accesso agli alimenti contemporaneamente o con un sistema di somministrazione dell'alimento tale da ridurre le aggressioni anche in presenza di competitività 54							
	Viene fornita costantemente acqua fresca in quantità sufficiente e di qualità 55							
9. MUTILAZIONI	rispetto delle pertinenti disposizioni di cui all'allegato al D.L.gs. 146/2001: – non vengono praticati interventi che provocano o possano provocare agli animali sofferenze o lesioni – il taglio delle ali e la bruciatura dei tendini, se necessari sono eseguiti esclusivamente a fini terapeutici dei quali esiste idonea documentazione 56							
	rispetto delle pertinenti disposizioni di cui al D.L.gs. 267/2003 e succ integr. e modif, ovvero: – non vengono praticate mutilazioni. – il taglio del becco, consentito solo per comprovate e documentate esigenze per evitare plumofagia e cannibalismo, viene effettuato da personale qualificato sotto la responsabilità di un medico veterinario, su pulcini di età inferiore a dieci giorni. 57							
10. PROCEDURE D'ALLEVAMENTO	non sono praticati, nell'allevamento naturale o artificiale, procedimenti di allevamento ed interventi che provochino o possano provocare agli animali sofferenze o lesioni 58							
	vengono messe in atto azioni preventive e vengono eseguiti interventi contro mosche, roditori e parassiti 59							
Totale								

Allegato n. 3 alla IOUO "Controllo del Benessere animale negli allevamenti avicoli" – UOAV
Versione n. 3 del 01/12/2017